

severe e tormentose. Lo Zamberti (1) ce ne conservò la notizia unitamente al nome dei malfattori, così scrivendo, sotto il dì 4 luglio 1480: « Servandeus, Moyses, Lazarus, Jacobus, Cervus, » Donatus, Salomon, Tays, et Francosius judaei, eo quod interfe- » fecerunt in Parasceve quemdam puerum christianum et sangui- » nem haurientes ipsum immolaverunt; quidam combusti vivi, alii » diversimode damnati. » Della perfidia di costoro contro questo fanciullo cristiano, che nominavasi Simeone, e che fu da loro sacrificato nel venerdì santo, in disprezzo del cristianesimo, parlò anche il Cornaro (2): è inutile, che io qui mi trattenga di soverchio: basti l'averla commemorata.

La vigilanza e la severità del Consiglio dei X furono quindi sempre più provocate ad usare ogni più possibile modo per frenare l'audacia e l'empietà di gente sì pertinace. Furono rivate di bel nuovo, in quell'anno stesso, tutte le concessioni e le grazie impartite ad essi per l'addietro; e una seconda volta, nove anni dopo, fu confermato il decreto, che rievocava; e finalmente nel 1495, addì 15 luglio, lo stesso Consiglio dei dieci pronunziò una riconferma dei precedenti, in vista appunto delle loro gravissime enormità. Eccone le parole; « Per hoc concilium de » 1480 et 1489, 23 julii, fuerunt revocatae omnes concessiones » factae Judaeis de non portando O. Verum quia quotidie admit- » tuntur multa enormia per Judaeos, qui vadunt sine O; Vadit » pars, quod aliquis Judaeus, et sit quis ille velit, non possit ire » per istam civitatem nec per terras et locos nostros absque dicta » O. » Sulle quali rievocazioni di grazie e rinnovazioni e riconferme di decreti penali contro di essi, il dotto Gallieciolli sapientemente ragiona e dice: « Così quella povera gente, abusando delle » grazie e indulti concessigli dal principe, affinchè non fosse espo- » sta al ludibrio della plebe indisciplinata, per giusto giudizio di

(1) *Compendio delle sentenze criminali dell'anno 1450 al 1600*, sotto il num. 1530. Ved. il Gallieciolli, pag. 280 del tom. III.

(2) *De cultu s. Simeonis pueri*, nel fine del tomo de' suoi opuscoli.